

Oggi dovrebbero essere messi a confronto con Adamo Degli Occhi

# SARANNO TRASFERITI A BRESCIA I TRE TERRORISTI DEL REATINO

Il capo della «maggioranza silenziosa» è già stato ascoltato sui contatti con il gruppo Fumagalli - Furono Danielelli e D'Intino, dopo il loro arresto nel campo paramilitare, a fare il nome dell'avvocato milanese - Le indagini a Lanciano per accertare quali funzioni abbiano svolto i gruppi eversivi da parte di settori dell'apparato statale

PADOVA - Il delitto nella sede del MSI

## Indagini ferme o quasi sul duplice assassinio

DALL'INVIATO

PADOVA, 23 giugno. Il capo dell'ispezione giudiziaria del ministero degli Interni, questore Emilio Santillo, non è stato ieri a Padova solo per una «visita informativa», come lui stesso aveva dichiarato. C'è venuto, proveniente da Torino e dopo una sosta a Brescia, per contribuire alle indagini sul duplice assassinio compiuto lunedì scorso nella sede del MSI e rivendicato dalle «Brigate rosse».

Una donna di Mestre avrebbe invece rilevato della somiglianza tra uno degli aggressori della CISNAL e la foto di Paolo Maurizio Ferrari, il presunto «brigatista» implicato nel caso. Sono arrivati alcuni testimoni orsono a Firenze. Anche nell'ipotesi che fosse esatto, questo riconoscimento non servirebbe a nulla per il delitto di Padova, e venuto mentre il Ferrari era già in carcere.

DALL'INVIATO

LANCIANO, 23 giugno

Tre neofascisti arrestati dopo la sparatoria di Plan di Cornino, nella quale morirono i magistrati, saranno trasferiti oggi o domani a Brescia. È probabile che, dopo un primo interrogatorio da parte dei magistrati che indagano sull'attività di Carlo Fumagalli e del MAR, D'Intino, Danielelli e Vivirio saranno messi a confronto con Adamo Degli Occhi, il capo della «maggioranza silenziosa» già ascoltato due volte dagli inquirenti bresciani in relazione proprio ai contatti con il gruppo di Fumagalli.

Il fatto, poi, che, mentre era a Lanciano con i suoi «camerati», sia stato raggiunto da Giovanni Colombo, il giudice istruttore di Lanciano, che ha arrestato una decina di giorni fa, dimostra che i collegamenti erano ben stretti e che gli obiettivi da raggiungere erano comuni o perlomeno che per il raggiungimento di questi fini era necessaria una serie stretta di contatti e di indicazioni da fornire ai vari gruppi eversivi sparsi per la penisola.

Sott'acqua una regione del Minnesota



ROCHESTER (Minnesota) - Un aspetto delle inondazioni causate nei giorni scorsi dallo straripamento del fiume Zumbro presso Rochester. Le acque avevano superato di un metro e mezzo circa il livello di guardia. Ieri la situazione ha cominciato a tornare normale, e alcune delle 100 persone, che erano state costrette ad abbandonare le abitazioni hanno potuto rientrare a casa. (Telefoto ANSA)

ANIMATO DIBATTITO AL CONVEGNO DI GORIZIA

## Un movimento unitario per la psichiatria democratica

Magistrati, studiosi, operatori sanitari, amministratori ed esponenti politici hanno denunciato, pur tra incertezze e dispersioni, le drammatiche condizioni delle strutture psichiatriche nel nostro Paese - Entro l'anno dovrebbe tenersi un congresso che unifichi le molte esperienze locali

SERVIZIO

GORIZIA, 23 giugno

La fase di spinta e tensione al rinnovamento che il Paese sta attraversando, il potenziale ingente e non completamente esplicito di forze, gruppi, voci che si muovono a vari livelli sono venuti compendiati in questi anni una scelta di campo a fianco della classe operaia: questi dati di fondo, testimoniati dal voto del 12 maggio, dalla risposta antifascista alla strage di Brescia e dal risultato delle elezioni regionali, hanno esposto un eloquente riscontro nella vastissima e consapevole partecipazione che ha caratterizzato la vita politica del Paese.

Il problema delle alleanze indispensabili ad uscire da quello «splendido isolamento» cui si era già riferito il compagno Scarpa in apertura dei lavori, è stato il nodo centrale del convegno e costituisce il primo impegno programmatico di questo gruppo.

Sulla struttura ed i compiti di «Psichiatria democratica», organismo unitario articolato in realtà locali autonome, si è intrattenuto con un'importante relazione Antonio Slavich. Nessuna delle situazioni locali — egli ha sostenuto tra l'altro — è sufficiente da sé a questo movimento può rappresentare qualcosa solo se radica i suoi legami con la realtà sociale.

L'ordine del giorno approvato per acclamazione al termine del convegno sottolinea che «Psichiatria democratica» deve dare il suo specifico contributo nel quadro generale della mobilitazione delle forze popolari in atto nel Paese, contro l'attuale meccanismo di sviluppo e contro il fascismo. Termini specifici di impegno devono essere la lotta a fondo contro la segregazione, la legislazione vigente sui malati mentali, la novità in fabbrica, le attuali strutture assistenziali.

Fabio Inwinkl

E' IL TITOLARE DI UNA FABBRICA DI MILANO

## Arrestato il proprietario del campo paramilitare scoperto sull'Appennino

Nella sua casa nel Parmense ritrovato un arsenale di armi da guerra - Ordigni bellici rinvenuti anche nell'abitazione milanese e nella fabbrica - Collegamento col « caso Sossi »?

DAL CORISPONDENTE

PARMA, 23 giugno

Nella mattinata di oggi, domenica 23 giugno, è stato arrestato per detenzione di armi da guerra il trentenne Federico Rampino, titolare di una fonderia di alluminio, la Mecrom, in viale Import-Export dove lavoravano 6 dipendenti, situata a Burago Molgora (viale Minzoni 2) nei pressi di Vinerate in Brianza.

to da un piano con servizi ed un ampio locale insonorizzato — si trovavano anche una ventina di letti e una cospicua scorta di generi alimentari. All'interno diversi bidoni da benzina vuoti, apparivano sfioracchiati da proiettili. Anche parecchi altri recipienti recavano tracce di pallottole.

Il piccolo edificio è situato in un pianoro coperto da una fitta boscaglia e nelle sue vicinanze, su di un grosso masso, sono state rinvenute tracce di un disegno di una stella a cinque punte con le lettere «B.R.».

Stando a talune voci, la vicenda verrebbe a collocarsi in un ampio quadro di indagini in corso da parte delle procure di Milano e di Torino: indagini che taluni collegano al caso Sossi. Da parte degli inquirenti, a Parma, non si è data tuttavia alcuna conferma in tal senso. Ci si limita a dire che del Rampino sono state rinvenute, nel suo appartamento di viale Import-Export, una ventina di armi da guerra, alcune di cui sono state rinvenute in un magazzino di viale Import-Export, e che, essendo un'arma da guerra, ha fatto scattare il mandato di cattura, eseguito, come si è visto, a Parma.

BRESCIA - A conclusione di due confronti

## Il fascista visto da tre persone indiziato di falsa testimonianza

DALL'INVIATO

BRESCIA, 23 giugno

Questa mattina, al termine di due riconoscimenti di persona avvenute alla presenza del dottor Vio, il magistrato che conduce le indagini sulla strage di piazza della Loggia, e di un legale, è stato indiziato per il reato di falsa testimonianza il neofascista bresciano che secondo tre testimoni si sarebbe trovato accanto al cestino dei rifiuti saltato in aria la mattina della strage.

aver fatto una telefonata da casa propria, la mattina della strage, alla stessa ora in cui i tre testimoni lo avrebbero visto in piazza della Loggia. Gli inquirenti avrebbero verificato questo particolare e sarebbe risultato che la telefonata era stata fatta molto più tardi dell'ora indicata dall'indiziato.

no sbagliato persona, ma almeno uno di questi assistesse di conoscere molto bene l'individuo in questione, in quanto suo vicino di casa. Entrambi, inoltre, frequenterebbero lo stesso bar e per anni si sarebbero incontrati quasi tutti i giorni.

Il periodo Abruzzo d'oggi fornisce una lunga casistica di questi episodi dal 1971 al 31 maggio del 1974: tra gli episodi citati vi sono pestaggi, omicidi, rapimenti, e al momento attuale la Resistenza e tentativi di intimidazione nei confronti di esponenti democratici della città. Da questo punto di vista, il caso Sossi è un episodio che ha implicato in questi gravissimi episodi sono quasi sempre gli stessi giovani provenienti da famiglie di notabili del luogo. L'apparato di una «casta» che sembra intoccabile può aver determinato un atteggiamento di indifferenza nei confronti di alcuni settori dell'apparato statale che non sembra aver fatto molto per stroncare l'attività di questi gruppi.

Roma: erano legati ad ambienti neofascisti

## Arrestati cinque falsari: avevano riscosso vaglia per 10 milioni

Forse un collegamento con chi forni i passaporti falsi ai terroristi Nardi, Esposti e Stefani

Due moribondi per l'esplosione in una fabbrica di fuochi d'artificio

BENEVENTO, 23 giugno

Un «fucista» di 48 anni, Mario De Maio, è un suo operaio, Mario Russo, di 22, sono rimasti ustionati in modo grave in varie parti del corpo in seguito a un'esplosione avvenuta in una fabbrica di fuochi d'artificio. È accaduto alla periferia di Fannarano, un paese del Sannio, ai confini con la provincia di Avellino.

Oltre ai Terzigni — che già si trovava in carcere — sono stati arrestati Aldo Rau, 35 anni, impiegato delle Poste; Ruggero Mango, 42 anni; Salvatore Gazzetti, 42 anni; Raymond Knittel, anche lui già in carcere, arrestato agli inizi dell'inchiesta. I tre ricercati sono Jesus Guardian Diaz, 37 anni, colombiano, Giulio Masetti, 21 anni, e Luigi D'Agostino, 39 anni.

Grazie alla complicità di Aldo Rau, anche lui sembra essere un attivista d'estrema destra — che forniva tagliandi per la riscossione di vaglia postale, i trafficanti erano riusciti a truffare gli uffici postali riscuotendo numerosi vaglia ed incassando in questo modo almeno dieci milioni. Secondo gli inquirenti, la banda aveva in programma di truffare 150 milioni, ma le indagini della polizia hanno bloccato il traffico.

**LOTTERIA DI MONZA**

**PRIMO PREMIO 150 MILIONI**

**ULTIMI GIORNI**